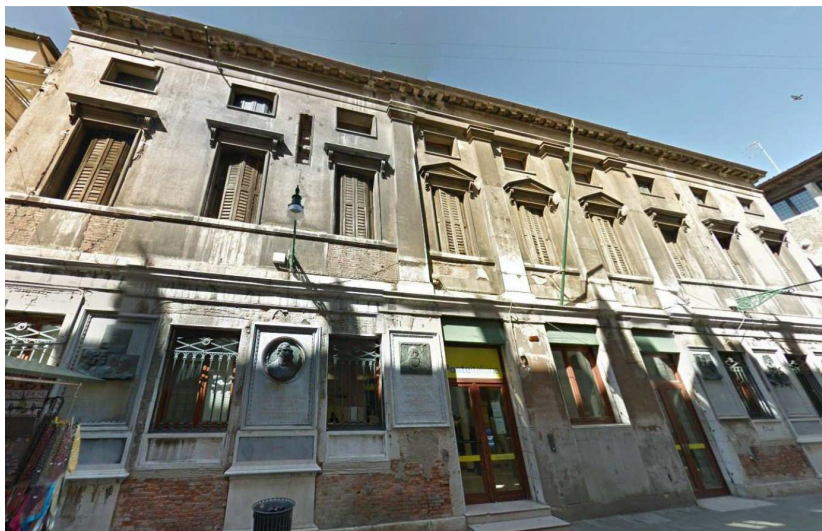




IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO DELL'ASCENSIONE"

SAN MARCO, CIV. n° 1260 - VENEZIA. SCHEDA VED0056

PROGETTO DI MANUTENZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO DELLE FACCIATE E DELLA COPERTURA PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE



AGENZIA DEL DEMANIO
DIREZIONE REGIONALE VENETO

Via Borgo Pezzana n.1 - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 2381811 - Faxmail 06 50516063
e-mail. dre.veneto@agenziademanio.it - pec. dre_veneto@pce.agenziademanio.it

R.U.P.

Arch. Elisa Zamprota

supporto al R.u.p. Ing. Marica Cestaro

PROGETTISTI INCARICATI

R.T.P.

ing. Andrea Marascalchi

ANDREA
MARASCALCHI
STUDIO
DI INGEGNERIA

Ing. Andrea Marascalchi
San Polo 2009
30125 Venezia
PI 03058250279
CF MRSNDR64516L736V

arch. Stefano Carlini

stefano carlini
architetto

COLLABORATORI

ing. Alessandro Gumier
ing. Davide Bellato
arch. Giorgio Silvestri

RELAZIONE GENERALE

Tutti i diritti sono riservati all'autore, la riproduzione e la divulgazione
anche parziale di questo disegno sono vietate.
All rights reserved, reproduction and publication of this project,
or part of it, is strictly prohibited.

aggiornamenti:
23.07.2019

data: 14.01.2019

elaborato

PE.RG

INDICE

1	Inquadramento	1
2	Le previsioni del progetto di fattibilità tecnico-economica	4
3	Le indagini stratigrafiche commissionate dalla Stazione Appaltante.....	4
4	Il progetto definitivo/esecutivo	6

1 Inquadramento

La presente relazione generale ha per oggetto l'intervento di manutenzione e restauro conservativo delle facciate e della cornice di gronda di Palazzo de l'Ascension a Venezia, sito nel Sestiere di San Marco con affaccio principale su Calle Larga de l'Ascension.

Il piano terra dell'edificio è di proprietà di Poste Italiane, che qui ha un ufficio postale aperto al pubblico, mentre la scala di distribuzione interna, con accesso dal civico n. 1260, ed i piani primo e secondo sono di proprietà demaniale. L'edificio è soggetto a vincolo monumentale, come da decreto ministeriale del 23.10.1976.



Le facciate di Palazzo de l'Ascension

L'ubicazione è in uno dei luoghi centrali per il turismo cittadino, posta "in bocca" di Piazza San Marco, di fronte al Museo Correr, e in vicinanza di alcuni dei maggiori monumenti cittadini, oltre che a ridosso di alcune delle vie maggiormente frequentate per gli acquisti.

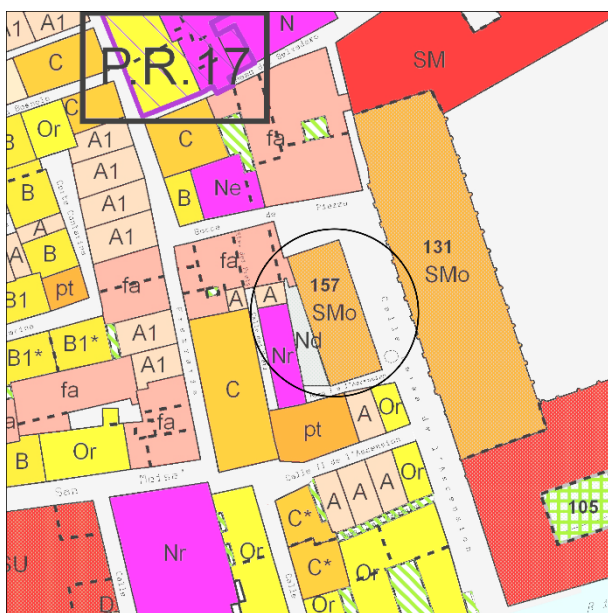
L'edificio è catastalmente identificato come segue:

Catasto Terreni: Fg. 15 mappale n.1798 qualità Ente Urbano, di mq 320;

Catasto Fabbricati: Sez. Urbana VE, Fg. 15 mappale n.1798 sub. 2, cat. A/10, cl. 7, Vani 14,5, r.c. €. 12.421,38 intestato a Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Artistico Storico Archeologico;

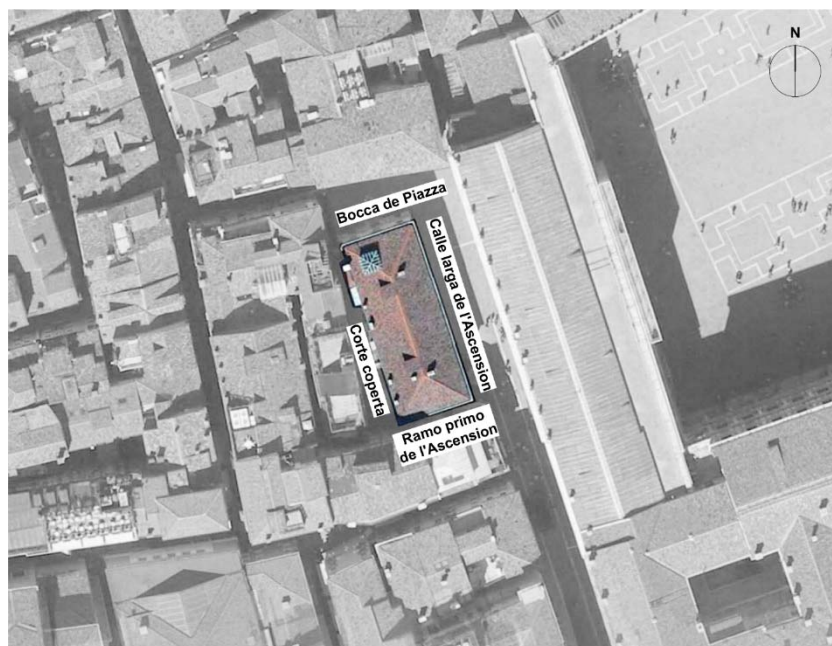


Estratto di mappa



Estratto dal PRG

La Variante al P.R.G. per la Città Antica classifica l'edificio come "Unità edilizia speciale ottocentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare (tipo SMO)" – scheda 23.



Planimetria di inquadramento

Superfici e volumi:

superficie coperta = 276.90 mq

volume dell'edificio = 276.90 mq x 11.40 ml = 3156.70 mc

superfici delle facciate:

facciata est = 303.40 mq

facciata nord = 124.40 mq

facciata ovest (voltatesta) = 3.40 mq

facciata sud = 118.00 mq

2 Le previsioni del progetto di fattibilità tecnico-economica

Contestualmente ai lavori di manutenzione e conservazione degli esterni, l'Agenzia del Demanio ha previsto di attuare dei lavori di ristrutturazione interna e trasformazione in uffici pubblici, lavori oggetto di una autonoma procedura di affidamento e che potrebbero in tutto o in parte sovrapporsi temporalmente a quelli sulle parti esterne. Con l'intervento previsto, gli spazi ad uso uffici verranno dati ad un'amministrazione pubblica ai fini della razionalizzazione.

Inoltre, nell'ambito del medesimo incarico affidato agli scriventi e diretto alla manutenzione dell'involucro esterno dell'edificio, l'Agenzia del Demanio ha previsto la verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio.

Il progetto di fattibilità redatto dall'Agenzia del Demanio si è posto come obiettivo il restauro conservativo e la manutenzione ordinaria degli esterni (facciate, cornicioni, grondaie, ecc) e la ripassatura di una porzione della copertura, con la valorizzazione degli elementi architettonici e decorativi posti principalmente sul marcapiano al piano terra fronte sud, e alla verifica della vulnerabilità sismica dell'intero Palazzo.

Lo scopo era quello di definire i vari interventi di manutenzione, tenendo conto dei materiali esistenti e delle varie situazioni di degrado, ma senza apportare, nell'opera di ripristino, variazioni sostanziali all'impianto architettonico originale del manufatto.

3 Le indagini stratigrafiche commissionate dalla Stazione Appaltante

La campagna di indagini ha evidenziato i diversi aspetti del degrado delle superfici, sia esterne che interne.

In particolare, si è sottolineato come “L'intonaco delle facciate esterne si presenta generalmente impoverito e con caduta di diverse porzioni di intonaco. Si evidenziano zone con accentuati problemi di adesione al supporto murario e parti sconnesse e molto carenti dal punto di vista fisico. Esteticamente, le parti di intonaco conservato e gli elementi in pietra evidenziano incrostazioni nere generate dal deposito di particelle inquinanti. I due tasselli stratigrafici eseguiti hanno confermato la presenza di due strati di intonaco. Negli stessi non è stata comunque rilevata una qualità artistica particolare. In particolare si tratta di zone con carenze di adesione al supporto murario che necessiterebbero di intervento consolidante, di altre zone con porzioni di intonaco già cadute ed esposizione dell'apparato murario sottostante, di porzioni di intonaco e di manufatti in pietra ricoperti da croste nere.”



Gli strati dell'intonaco originario



L'analisi visiva e fotografica eseguita dagli scriventi, visibile nelle tavole grafiche di progetto, ha sostanzialmente confermato i risultati delle stratigrafie condotte, consentendo però una più precisa identificazione delle caratteristiche dell'intonaco originario.

In particolare esso è stato di recente identificato, all'interno di una pubblicazione scientifica, (AA.VV., *Conoscenza e restauro degli intonaci e delle superfici murarie esterne di Venezia*, 2017), come un intonaco composto da tre strati:

- sottofondo in cocciopesto e sabbia, rigato poi a fresco per favorire l'aggrappo dello strato successivo;
- arriccio in calce e sabbia;
- finitura di marmorino a grana fine.

Il marmorino è un intonaco composto da calce e polvere di materiale lapideo, di solito pietra d'Istria, con intenti imitativi della pietra stessa. Sulla superficie finita venivano stesi poi a fresco dei materiali organici, che conferivano protezione ma anche un aspetto più vicino a quello della pietra che si voleva imitare.

La combinazione di strati che troviamo qui iniziò a diffondersi dalla metà del XVII secolo e testimonia una scelta consapevole di materiali di qualità, in linea con i caratteri e gli scopi rappresentativi dell'edificio.

4 Il progetto definitivo/esecutivo

Il progetto riprende e precisa le linee guida tracciate dal progetto di fattibilità redatto dall'Agenzia del Demanio ed è orientato alla conservazione materiale dei paramenti lapidei e degli intonaci, procedendo alla pulitura, all'integrazione delle lacune, al rifacimento delle parti di intonaco solo se disgregate o mancanti, al ripristino della funzionalità dei collegamenti fra conci o lastre ed infine alla revisione della cornice di gronda, per ristabilire l'integrità funzionale dell'elemento, impermeabilizzando infine il canale e sostituendo i pluviali.

Il progetto era stato inizialmente redatto comprendendo, come previsto dal progetto di fattibilità, la conservazione di tutte le quattro facciate, la revisione strutturale e funzionale dei corpi aggettanti sulla facciata ovest, la manutenzione completa della copertura e il miglioramento della funzionalità della gronda.

Per rimanere all'interno della previsione di spesa gli interventi sono stati tuttavia limitati alle tre facciate rivolte verso la viabilità pubblica, di maggior pregio rispetto al prospetto posteriore, ed estesi fino ai voltatesta posteriori per garantire la funzionalità del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

Sulle parti murarie interessate da fessurazioni, come in prossimità dell'angolo sud-est, sono previsti limitati interventi di ricucitura muraria.

Per quanto attiene la verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio è opportuno rinviare alla relazione di calcolo ns. prot. 08/19/V118 del 14 gennaio 2019, che descrive compiutamente il processo di valutazione condotto e riporta i risultati delle analisi eseguite giungendo a definire il valore 0,28 per il fattore di accelerazione (rapporto tra le PGA di capacità e domanda), come valore indicativo della resistenza sismica dell'edificio. La relazione contiene anche la verifica statica della struttura di copertura in legno che ha dato esito soddisfacente.

Nel processo di valutazione è emerso come, a fronte di una discreta resistenza sismica globale dell'edificio, la sua vulnerabilità sia decisamente determinata dai meccanismi cinematici locali che si possono innescare per l'assenza o l'inefficacia dei collegamenti strutturali fra i solai e le murature.

In fede, i progettisti

ing. Andrea Marascalchi

arch. Stefano Carlini